

Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore.

E sono qui a farmi argine e confine alla tua paura.

Mi troverai dentro di essa, nel riflesso più profondo delle tue lacrime.

Padre Ermes Ronchi

Preghiera

Ama la vita così com'è.

Amala pienamente, senza pretese;
amala quando ti amano o quando ti odiano,

amala quando nessuno ti capisce,
o quando tutti ti comprendono.

Amala quando tutti ti abbandonano,
o quando ti esaltano come un re.

Amala quando ti rubano tutto,
o quando te lo regalano.

Amala quando ha senso
o quando sembra non averlo nemmeno un po'.

Amala nella piena felicità,
o nella solitudine assoluta.

Amala quando sei forte,
o quando ti senti debole.

Amala quando hai paura,
o quando hai una montagna di coraggio.

Amala non soltanto per i grandi piaceri
e le enormi soddisfazioni;
amala anche per le piccolissime gioie.

Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.

Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.

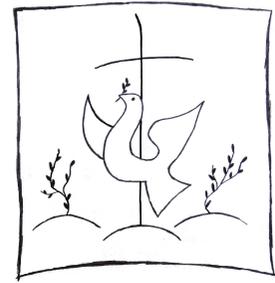
Ma non amare mai senza amore.

Non vivere mai senza vita!

canto

Fraternità Monastero San Magno

Veglia Gennaio 2013



Usa la tempesta per liberarti

canto

- - - Le tempeste - - -

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia.

Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

Marco 4,35-41

Preghiera a cori alterni

Questa non è notte, se donne in segreto preparano aromi,
se le piante mettono gemme di luce.

Questa non è notte, se sale la luna già al colmo, se mondato ne è il cuore.

Questa non è notte,

se profuma l'azzurro appena percosso dal vento di primavera,
se desti vegliano i sensi, come uccelli non appisolati sul ramo.

Questa non è notte, se gonfia la terra di luce sepolta, in attesa dell'alba,
se, chino, l'orecchio ode un rotolo profondo di pietre smosse.

Questa non è notte, se rosseggia in letizia la sacra brace crepitante,
se, nel buio ardente partorisce il silenzio i freschi vagiti dell'Alleluia...
Questa non è notte!

Canto

- - - Il coraggio di gridare - - -

Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Mandò la sua parola e li fece guarire,
li salvò dalla distruzione.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Offrano a lui sacrifici di lode,
narrino con giubilo le sue opere.
Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore,
i suoi prodigi nel mare profondo.
Egli parlò e fece levare
un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti.
Salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno.
Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,
tutta la loro perizia era svanita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Ridusse la tempesta alla calma,
tacquero i flutti del mare.
Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.

Salmo 106,19-30

Ascolto “Ferita et feritoia”

- - - Trasformare le paure - - -

Lettura personale

La barca sta per affondare e Gesù dorme. Il mondo geme con le vene aperte, lotta contro la malattia e la disperazione e Dio dorme. L'angoscia lo contesta: Non ti importa niente di noi? Perché dormi? Svegliati! I Salmi traboccano di questo grido, lo urla Giobbe, lo ripetono gli apostoli nella paura. Poche cose sono bibliche come questa lite con Dio, che nasce dalla passione per la vita, dall'arroganza di un amore che non accetta di finire.

Perché avete così tanta paura?

C'è tanto da attraversare, tanta paura motivata.

Ma troppo spesso la religione si è ridotta a una gestione della paura.

Dio non vuole entrare in questo gioco. Egli non è estraneo e non dorme, sta nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Sta nelle braccia dei marinai forti sui remi, sta nella presa sicura del timoniere, nelle mani che svuotano l'acqua, negli occhi che scrutano la riva, che forzano il venire dell'aurora.

Dio è presente, ma non come vorrei io, bensì come vuole lui: è sulla mia barca e vuole salvarmi, ma insieme a tutta la mia libertà. Non interviene al posto mio ma insieme a me; non mi esenta dalla tempesta ma mi precede, come il pastore nella valle oscura.

È la nostra fede bambina che ha bisogno più di miracoli che non di presenza.

Vorrei che non sorgessero mai tempeste e invece la morte è allevata dentro di noi con il nostro stesso respiro e sangue. Vorrei che il Signore gridasse subito all'uragano: Taci, che rimproverasse subito le onde: Calmatevi, e che alla mia angoscia ripettesse: È finita.

Vorrei essere esentato dalla lotta, e invece Dio risponde dandomi forza, tanta forza quanta ne basta per il primo colpo di remo, tanta luce quanta ne serve al primo passo.

Come granello di senape nel buio della terra, così Dio è nel cuore oscuro della tempesta. Come chicco di grano nel buio della terra, come un granello di fiducia, di forza, di luce, così Dio germoglia e cresce nel cuore dell'ombra. Non ti importa che moriamo?

La risposta è senza parole ma ha la voce forte dei Mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante.

Mi importano i passeri del cielo e tu vali più di molti passeri, mi importano i gigli del campo e tu sei più bello di loro.